Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 6

Artikel: Grecia : il nuovo esercito
Autor: Magnani, Enrico
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247417

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Grecia: il nuovo esercito

A CURA DI ENRICO MAGNANI, RIVISTA MILITARE

Come è cambiato l'assetto dell'Esercito greco dopo la fine della guerra fredda, il persistere dell'instabilità nei Balcani e la costituzione del Quartier Generale Alleato di Larissa deciso nel quadro della ristrutturazione dei Comandi NATO?

I principi che hanno ispirato la riorganizzazione dell'Esercito greco ci consentiranno di rispondere alle nuove sfide e di migliorarne l'efficienza operativa. Mi riferisco in particolare alla meccanizzazione e alla riduzione dei Comandi, in virtù della quale la Brigata diventa la prima unità operativa; abbiamo istituito inoltre una Forza di Reazione Immediata a livello di Corpo d'Armata.

Queste forze ci consentono di attuare, ove necessario, l'intervento immediato sul territorio nazionale; permettono di far fronte agli obblighi presi nei confronti della comunità internazionale; favoriscono la dislocazione di forze adeguate per salvaguardare i confini nazionali e per difendere il Paese da eventuali minacce.

Inoltre, vorrei sottolineare che sono cambiati i princìpi addestrativi, al fine di soddisfare i nuovi requisiti operativi e di adeguare il livello dell'organizzazione agli standard internazionali. L'Esercito è stato dotato di moderni sistemi d'arma, necessari per poter fronteggiare gli impegni della nuova era.

In merito alla costituzione del Quartier Generale Alleato di Larissa nell'ambito della ristrutturazione dei Comandi NATO, già dallo scorso aprile l'organizzazione e le infrastrutture sono attive e sarà completamente operativo nel mese di ottobre di quest'anno contemporaneamente agli altri Comandi di Spagna, Italia e Turchia.

La Grecia ha assegnato una Divisione di fanteria meccanizzata al Corpo d'Armata di Reazione Rapida e una batteria di artiglieria alla Forza Mobile Alleata. Queste unità sono già *combat ready*?

Anche in questo caso articolerò la risposta per punti. Anzitutto devo dire che la Grecia ha assegnato una Divisione di Fanteria Meccanizzata all'ARRC e un batteria di artiglieria aviotrasportabile all'AMF (L).

Queste forze erano già *combat ready* prima del loro inquadramento nell'ambito delle Forze di Reazione, momento in cui sono state adottate tutte le misure necessarie a soddisfare gli standard della NATO in relazione ai compiti assegnati.

A titolo puramente indicativo vorrei citare l'incremento dell'addestramento, la partecipazione su larga scala a esercitazioni nazionali e alleate, il miglioramento dell'equipaggiamento. Il grado di prontezza di queste unità è pii elevato di quello specificato dagli standard NATO.

I risultati della valutazionc operativa di queste unità sono particolarmente soddisfacenti; ciò non significa comunque che sia giunto il momento di rilassarsi e di non tentare di migliorare ulteriormente il già alto livello raggiunto.

Oggi un reparto trasporti e polizia militare dell'Esercito greco fa parte del Comando SFOR in Bosnia-Erzegovina, rinnovando la tradizione greca nella partecipazione alle operazioni di supporto alla pace. È previsto un maggior contributo all'operazione?

La Grecia ha partecipato, sin dall'inizio, alle operazioni in Bosnia-Erzegovina, cioè dal 27 dicembre 1995, prima nell'ambito IFOR, successivamente SFOR.

Il nostro contingente, della consistenza di 250-300 uomini, era inserito nell'unità trasporti multinazionale denominata BELUGA (acronimo dei Paesi partecipanti: Belgio, Lussemburgo, Grecia, Austria).

Dal mese di luglio 1998, quando il Belgio ha ritirato i propri uomini, il gruppo BELUGA è diventato HELBA (Grecia, Bulgaria e Austria). Nell'ambito di questa nuova formazione multinazionale, dal 1. aprile 1997 la Grecia è responsabile del coordinamento delle operazioni sul campo, mentre il plotone trasporti bulgaro, composto di 25 uomini, è sotto il comando greco dal 13 luglio 1998.

Quindi è chiaro che la nostra presenza nella SFOR non è nuova e neanche intesa a sostituire quella del gruppo BELUGA, che continua a esistere con diverso nome per la partecipazione di diverse nazioni.

Per quanto riguarda la partecipazione all'operazione, è stato deciso e pianificato di intervenire alla terza fase (fino al mese di giugno 1999) e anche al prosie-

L'incremento delle risorse, in vistosa controtendenza rispetto agli altri Paesi della NATO, ha consentito all'Esercito ellenico di perseguire l'obiettivo di una modernizzazione dei mezzi e delle strutture. In tempi brevi la Grecia potrà disporre di uno strumento terrestre flessibile, mobile, ben addestrato, in grado di assumere un ruolo sempre più incisivo nelle operazioni umanitarie e di supporto alla pace. Di questo e di altro abbiamo discusso con il Tenente Generale Manoyssos Paragioudakis, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Uno dei primi elicotteri AH64A «Apache».

La Grecia ha partecipato all'operazione «Alba» con una unità a livello Reggimento (composta da 90 Ufficiali e 690 tra Sottufficiali e truppa) sia per la pace, sia per il mantenimento dell'ordine pubblico, sia per la distribuzione degli aiuti umanitari in Albania.

guo della missione; decisione da prendere congiuntamente all'Alleanza per mantenere le truppe nella regione. Qualora cambiassero le condizioni, procederemo a un nuovo esame della situazione per rivedere la nostra pianificazione.
A questo punto vorrei sottolineare che il battaglione trasporti ellenico ha effettuato missioni a favore di IFOR e SFOR percorrendo complessivamente molte migliaia di chilometri. Questa unità rappresenta un modello di successo come operazione multinazionale a livello battaglione.

Una unità meccanizzata dell'Esercito greco ha preso parte all'operazione «Alba» con un'aliquota che ha operato nella delicata area di Valona. Quali sono stati gli ammaestramenti tratti da questa missione?
Effettivamente la Grecia, insieme all'Italia ed altri Paesi, ha partecipato all'operazione «Alba» con una unità a livello Reggimento (composta da 90 Ufficiali e 690 tra Sottufficiali e truppa) sia per la pace, sia per il mantenimento dell'ordine pubblico, sia per la distribuzione degli aiuti umanitari in Albania.
Gli ammaestramenti tratti permettono di analizzare meglio gli aspetti operativo, addestrativo e logistico.
È essenziale che le Forze Armate siano addestrate anche per le operazioni a supporto della pace, ben diverse da quelle convenzionali definite dai termini dell'articolo 5 del Trattato del Nord Atlantico. Inoltre, tutti i temi collegati all'interoperabilità nell'ambito di un Comando multinazionale dovrebbero essere materia di insegnamento nelle Scuole di Applicazione e nelle Scuole di Guerra.
Gli accordi bilaterali dovrebbero interessare tutti gli aspetti logistici ed essere applicati già dallo spiegamento delle truppe in modo da assicurare un supporto logistico e, in particolare, sanitario, completo e adeguato alla forza di pace sin dalle prime fasi dell'operazione.
Conseguentemente, la cooperazione e il supporto reciproco tra le unità impegnate nell'operazione andrebbero adeguatamente rafforzati.
Voglio sottolineare la necessità di includere nella forza un adeguato numero di Ufficiali e Sottufficiali che parlino inglese. Dovrebbe, inoltre, esserci un numero sufficiente di Ufficiali in grado di parlare la lingua della nazione guida e quella della nazione ospitante (nel caso di «Alba», rispettivamente l'italiano e l'albanese).
Ritengo che sia necessario fissare i criteri per la scelta della zona più idonea nella quale stabilire gli acquartieramenti della forza di pace nel Paese in cui si va a operare, tenendo in evidenza le esigenze di sicurezza e quelle di riordino e di recupero psico-fisico del personale, ottimizzando il rapporto costo/efficacia, anche in relazione ai compiti assegnati.
Infine, vorrei parlare del principale ammaestramento tratto da questa operazione: quando una nazione ne aiuta un'altra, questa viene accolta dalla popolazione locale con sentimenti di vera gratitudine espressi nei confronti di chi rappresenta quella forza di pace. E in Albania, questa è stata una piacevole realtà che abbiamo toccato con mano tante volte.

Commandos nel corso di un addestramento anfibio.

A tutt'oggi circa 3'000 donne fanno parte dell'Esercito. Quando sono iniziati gli arruolamenti e in quali ruoli sono inserite le donne? Quali sono state le più significative problematiche connesse alla loro presenza?
Nel 1946 l'Esercito ha iniziato l'arruolamento di Ufficiali donne nel Servizio Sanitario, principalmente come infermiere.
Nel 1977 fu poi approvata una legge che prevedeva l'arruolamento delle donne anche nei restanti Servizi, Corpi e Armi e due anni dopo furono arruolate le prime 80 donne come militari di truppa in ferma quinquennale.
L'esperienza fu positiva e da quel momento nell'Esercito ci sono state sempre più donne volontarie, come Sottufficiali e *Warrant Officers*. Inoltre, è stata approvata una legge che ne prevede l'arruolamento di un certo numero nelle Scuole e nelle Accademie, come Ufficiali e Sottufficiali. Oggi nell'Esercito prestano servizio complessivamente circa 3'000 donne in tutte le categorie (Ufficiali, Sottufficiali, Truppa) e in tutti i Servizi, Corpi e Armi.
L'esperienza ha finora dimostrato che le donne hanno le stesse capacità dei loro colleghi uomini, con prestazioni molto soddisfacenti.
L'opinione dei vertici militari sulle donne nell'Esercito è positiva, tanto che si sta esaminando la possibilità di ampliarne l'entità numerica.

L'Esercito greco si basa su una componente di leva pari a 95'000 unità soggette a una ferma che può arrivare, per talune specialità, sino a 19 mesi, una delle più lunghe nelle

nazioni NATO. A riguardo sono previste riduzioni?
Vorrei fare una precisazione. Il servizio di leva dura 18 mesi e al momento non si prevede alcuna riduzione.
Sono state, tuttavia, adottate misure a favore del personale di leva. Queste contemplano la possibilità di un servizio ridotto per chi vive permanentemente all'estero, per chi viene arruolato non più giovanissimo e per chi ha gravi problemi familiari.
Inoltre, esiste la possibilità di essere destinati a svolgere il servizio a breve distanza dal luogo di residenza.

L'Esercito greco sta proseguendo in un difficile sforzo di ammodernamento di mezzi e strutture. Questi programmi coinvolgeranno anche la Difesa Territoriale e la Guardia Nazionale? Verrà incrementata la compatibilità tra queste unità e quelle di prima linea?
I programmi di modernizzazione riguardano sia le unità nel loro complesso, sia l'equipaggiamento.
È ovvio che l'armamento avrà priorità massima nelle unità operative. Stiamo comunque operando affinché tutti i reparti, di prima linea e della riserva, ricevano i mezzi e l'equipaggiamento più idonei.

Da tempo il bilancio della Difesa registra un incremento delle risorse in vistosa controtendenza rispetto agli altri Paesi NATO. Quali princìpi sono stati adottati nella ripartizione di queste risorse, considerando che anche Marina ed Aeronautica sono impegnate in importanti programmi di rafforzamento?
L'approvvigionamento degli armamenti per le Forze Armate avviene attraverso la cosiddetta Pianificazione della Difesa, emanata dal Ministro della Difesa.
Ora, nell'ambito di questo sistema, lo Stato Maggiore della Difesa stabilisce le priorità a fattor comune per le tre Forze Armate. Le esigenze prioritarie saranno poi soddisfatte in base alle disponibilità economiche.
È chiaro, quindi, che non esistono indicazioni precise circa aliquote o percentuali di assegnazione dei fondi, mentre esiste invece il principio di soddisfare le esigenze operative delle Forze Armate nel loro complesso. ■

Il Generale Manoyssos Paragioudakis è nato a Rethinmo nel 1938. Dopo aver frequentato l'Accademia Militare è stato promosso Sottotenente nel 1960. Ha comandato unità di Artiglieria e, come Ufficiale di Stato Maggiore, è stato impiegato presso AFSOUTH e lo Stato Maggiore dell'Esercito greco. Nel 1993, dopo aver comandato la XV Divisione, è stato promosso Tenente Generale. Il Generale Paragioudakis ha frequentato i più importanti istituti di formazione militare nazionali e l'*Army Command and Staff College* negli Stati Uniti. È insignito di numerose onorificenze ed è laureato in Diritto e Scienze Politiche. È sposato e ha tre figli.

Il servizio di leva dura 18 mesi e al momento non si prevede alcuna riduzione. Sono state, tuttavia, adottate misure a favore del personale di leva. Queste contemplano la possibilità di un servizio ridotto per chi vive permanentemente all'estero.

GARZONI SA
IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI
6900 LUGANO - Via Besso 23A
Tel. 091 966 47 21 - Fax 966 27 34